

Finalmente te ne vai

» Marco Travaglio

Il vero spettacolo non è l'Innominabile che parla tre ore senza dire nulla, se non che apre la crisi perché gli sta sulle palle Conte. È che c'è ancora qualcuno che gli crede e lo prende sul serio. Mente da 10 anni ogni volta che respira. Ha tradito tutti quelli che han fatto patti con lui. Tuonava contro "i partitini" che volevano la "dittatura della minoranza" e ne ha fondato uno per imporre la dittatura della sua minoranza. Ha rottamato qualunque cosa abbia toccato, dal suo partito al suo governo al Paese, e ci ha provato pure con la Costituzione, con una furia distruttrice che nemmeno Attila flagello di dio (quello di Abatantuono). Ha coperto di ridicolo le *mejor* firme del giornalismo italiano, che sdraiata ai suoi piedi salutavano in lui il sole dell'avvenire salvo scoprire che era il sòla. Ha mollato il Pd per "svuotarlo come ha fatto Macron con i socialisti francesi" e l'unica cosa che ha svuotato è il suo residuo elettorato. Allora ha preso a rottamare il governo Conte-2 che lui stesso aveva voluto 17 mesi fa, nel bel mezzo della pandemia e della strage da Covid, della redazione del *Recovery Plan* ed della campagna vaccinale. È andato in pellegrinaggio da Verdini a Rebibbia. Ha parlato con Salvini di altri governi ("Hai visto? Ho fatto il culo a Conte!"). Hasputtanato il piano Ue, scritto non da Conte, ma dai pidini Gualtieri e Amendola dopo 19 riunioni con i rappresentanti di tutti i ministeri (inclusi i suoi, che evidentemente dormivano).

Ha inventato scuse e alibi ridicoli per dire sempre no e prendere in giro gli alleati: dal Mes al ponte sullo Stretto, dai servizi segreti alla cybersicurezza, da Trump alla *task force* del *Recovery*, dalla prescrizione alla liberazione dei pescatori in Libia, per non parlare della Boschi che chiedeva notizie dei "porti del Sud" oltre a quelli "di Trento e Trieste" (testuale). Ha chiesto poltrone ministeriali mentre accusava gli altri di pensare alle poltrone. Eppure c'è ancora qualcuno che gli crede e lo pren-

de sul serio. I giornaloni raccontano di un'inesistente "lite" o "risa" o "sceneggiate" fra lui e Conte, che non ha mai detto una parola contro di lui, ingoiando insulti, calunie e provocazioni. Topi di fogna da maratona tivù tornano o diventano renziani e persino salviniani, sparando su eventuali "responsabili", "transfughi", "ribaltoni", come se l'unico partito formato al 100% da transfughi non fosse proprio Italia Viva e se il Pd non avesse fatto "ribaltoni" governando con B. sotto Monti e sotto Letta e poi con i "responsabili" e "transfughi" di Ncd (Alfano&C.) e di Ala (Verdini) sotto l'Innominabile e Gentiloni. Ma il meglio lo dà mezzo Pd, che più prende ceffoni, calci e pugni, più gode e strilla "ancora! ancora!".

SEGUE A PAGINA 24

Dalla Prima

» Marco Travaglio

Una scena sadomaso che mette tristezza e clinicamente si spiega soltanto con la variante italiana della sindrome di Stoccolma: la sindrome di Rignano. Del resto, fino all'altroieri nel Pd erano quasi tutti renziani: credevano di essere guariti, invece restano posseduti e purtroppo sprovvisti di esorcisti. A meno che non sia vero ciò che il Pd ha sempre smentito: cioè che un mese fa mandò avanti l'Innominabile all'assalto di Conte per indebolire il premier e sistemare il loro rimpastino (fuori De Micheli e Lamorgese, dentro Orlando e Delrio), poi come sempre ne perse il controllo e si spaventò a morte. Infatti l'altroieri, quando Conte e i 5Stelle han fatto il gesto di minima dignità di dire "Se fai cadere il governo, con noi hai chiuso" e l'hanno messo all'angolo, il Pd è entrato nel terrore. Anziché finirlo, gli ha lanciato astutamente l'ennesima ciambella di salvataggio. Ha ripreso a rincorrerlo, a tendergli la mano, a offrirgli qualunque pizza e a garantirgli che per carità, "mai dire mai", anzi averne di italovivi in un nuovo governo, come se niente fosse, non è successo nulla,

abbiamo scherzato, amici come prima. Vuoi la Boschi ministra? Ma certo. Vuoi andare tu agli Esteri? Accomodati. Vuoi i servizi segreti? Ma prego. E ci mettiamo sopra anche una fettina di culo. Oh, sì, dài, facci del male, frustaci ancora che ci piace!

Nessuno dei vedovi inconsolabili pidini ha spiegato con che faccia potrebbe mai sedersi a un tavolo con chi ha appena rovesciato il loro e suo governo e detto di loro le cose peggiori (l'ultima è: complici di un "*vulnus democratico*", qualunque cosa voglia dire) per farne uno nuovo. E quale sadomasochista potrebbe mai accettare di presiederlo, con la certezza di essere molestato e brutalizzato quotidianamente com'è avvenuto a Conte prima con un Matteo e poi con l'altro. Ma magari lo troveranno, essendo la politica italiana un serbatoio inesauribile di uomini senza dignità. Infatti ieri, mentre l'Italia intera temeva che l'italomorenre facesse l'ennesima retromarcia e poi tirava un sospiro di sollievo per essersi liberata di Italia Virus sulle note dell'ultimo successo di Renato Zero ("Finalmente te ne vai... come soffro!"), il Pd si listava a lutto e continuava a inseguire il suo persecutore. A cercare "spagli di dialogo" nel suo delirio sciamanico. E a sognare un altro bel governo con lui (almeno fino allo stop di Zinga al Tg1). Per fortuna, ora è tutto molto chiaro: chiunque rifiuta a prescindere nuovi voti al Senato e si risiede al tavolo con lo sfasciacarozze si condanna, come dicono a Bologna, a camminare per altri due anni "con un gatto attaccato ai maroni e qualcuno da dietro che gli tira la coda". Chi si candida? Chi ci ciasca? Le iscrizioni sono aperte.

